

legge del luglio 1907, hanno la diminuzione di 575 mila lire.

Evidentemente noi possiamo votare ma non con piena cognizione di causa, perchè non sappiamo sopra quali particolari opere queste diminuzioni di stanziamento vengano a ricadere, non sappiamo se per queste diminuzioni vengono a danneggiarsi opere che riteniamo urgenti e necessarie.

Per conseguenza, in linea piuttosto politica, ma come manifestazione di un desiderio che credo legittimo e l'espressione anche di un dovere da parte dei singoli deputati di conoscere perfettamente la portata del proprio voto, esprimo il pensiero che, ogni volta che si presentano leggi di tale natura, ci sia, o nel corpo stesso della legge, o nella relazione, qualche cosa che ci faccia conoscere la ragione di queste diminuzioni affinchè, ripeto, possiamo dare il nostro voto con piena coscienza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Assicuro l'onorevole Mirabelli che coi lavori, che potranno essere autorizzati nella provincia di Ferrara, i voti di quella popolazione lavoratrice saranno in parte soddisfatti; non potranno esserlo del tutto, perchè occorrerebbero all'uopo molti più quattrini di quelli che il bilancio dello Stato possa dare, pur facendo un grande sforzo; ma, come ho detto in risposta all'onorevole Giacomo Ferri, si otterrà un alleviamento della loro dolorosa condizione.

Non posso prendere impegni di alcun genere rispetto ai bilanci futuri, perchè le iscrizioni di spese per opere pubbliche nei bilanci si fanno in quanto ve ne sia il concreto bisogno.

Non sarebbe invero ragionevole di compilare il bilancio dei lavori pubblici sulla previsione della disoccupazione, che possa disgraziatamente verificarsi in una o in altra provincia del Regno; altrimenti, in molti casi, si eseguirebbero lavori non affatto necessari, potendo verificarsi una larga disoccupazione in una provincia nella quale, in quel momento; non vi sia alcuna effettiva necessità di opere pubbliche. Ciò non toglie che sia stato e sarà tenuto presente dall'Amministrazione il fatto che in quelle provincie, per una condizione della quale, ripeto, non è questo il momento di indagare le cause, vi è pleora di mano d'opera.

Sono poi in grado di tranquillizzare l'onorevole Viazzi, che ha espresso alcune le-

gittime preoccupazioni. La relazione ministeriale spiega abbastanza, a me pare (ma non sono certo per rifiutare ulteriori spiegazioni all'onorevole Viazzi), spiega perchè siano possibili le diminuzioni di stanziamento di cui egli ha parlato. Quando avrò meglio chiarito qualche passo della relazione, l'onorevole Viazzi sarà, spero, interamente d'accordo con me.

Noi proponiamo, per far fronte ai maggiori stanziamenti, delle diminuzioni, fra cui una al capitolo 122. Questo capitolo riguarda le strade di allacciamento per i comuni isolati. Ora faccio presente all'onorevole Viazzi che, mentre la legge organica la quale ha provveduto per tali strade ha ordinato lo stanziamento di un milione all'anno, noi dacchè quella legge è stata votata non siamo stati in grado di darvi esecuzione. Perchè? perchè la legge stessa stabiliva che da un regolamento fosse determinato il procedimento da seguire, e, come era naturale, il regolamento dovette prescrivere il modo da tenere per la compilazione degli elenchi di strade per le varie provincie, per la loro pubblicazione, affinchè i comuni potessero reclamare non solo circa la loro inclusione o esclusione dall'elenco, ma anche per il tipo delle strade, ecc.

Ormai gli elenchi, che richiesero un lavoro molto ponderoso, furono fatti per tutte le provincie del Regno: sono già trascorsi i termini della loro pubblicazione, vennero presentati i reclami documentati dai comuni, e di questi reclami ha da giudicare il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ma frattanto si sono andati accumulando gli stanziamenti di tre esercizi. Ora la diminuzione proposta non porta nessuna diminuzione della spesa autorizzata per la costruzione delle strade di allacciamento; perchè (come è dichiarato nella stessa relazione e come è nell'ordine naturale delle cose), siccome si tratta di un'autorizzazione di spese data per legge, così le 300 mila lire, che si diminuiscono oggi, dovranno essere reintegrate in un bilancio futuro.

Invero l'onorevole Viazzi non deve dimenticare che, in sostanza, il bilancio dei lavori pubblici, per quanto riguarda le opere straordinarie, è diventato nè più nè meno che un vero bilancio di cassa. Io da una parte profitto dell'autorizzazione di spese straordinarie che sono date dalle leggi, ed in base a tale autorizzazione posso assumere impegni ed indire appalti; dall'altra parte invece mi preoccupa di avere ne-